Archo zool. Ital., 51 (1967)

BENEDETTO LANZA
Istituto di Zoologia dell'Università di Firenze
Direttore: Prof. L. PARDI

# Su due nuove razze insulari di *Lacerta sicula* e di *Lacerta tiliguerta*. (*)

*(Ricevuto il 28 luglio 1966)*

(Con le Tav. LVI, LVII in nero, e LVIII a colori)

Tra i Rettili raccolti di recente nell'Arcipelago Pontino e in alcune isole della Sardegna nord-orientale, rispettivamente dai gruppi di ricerca diretti dal Prof. Pasquale Pasquini e dal Prof. Silvio Ranzi, figurano alcuni Sauri riferibili con sicurezza a due nuove e ben differenziate razze di *Lacerta sicula* Rafinesque e di *L. tiliguerta* Gmelin.

Più ampie notizie sulle due nuove entità compariranno in ulteriori lavori d'insieme sull'erpetologia delle isole mediterranee.

*Lacerta sicula pasquinii* subsp. nova (figg. 1, 2, 3, 5, 6; tab. 1).

*Terra typica*: Scoglio Cappello, isolotto di m 290×170 circa, alto 82 m, situato 400 m a Sud del promontorio più meridionale dell'isola Palmarola e una cinquantina di m a Sud dell'isolotto detto Faraglione di Mezzogiorno (Arcipelago Pontino; prov. di Latina; Lazio; Italia).

*Typus*: ♂ ad., n. 4350 M.F. (= Museo Zoologico di Firenze); Prof. C. Consiglio e Dr. L. Cottarelli leg. 5-IV-1966 (esaminato anche da vivo).

*Paratypi*: 3 ♂♂, n. 4351 M.F., stessi dati del *typus*, e n.ri 4364-4365 M.F., L. Cottarelli leg. 18-VI-1966; 4 ♀♀, n. 4352 M.F., stessi dati del *typus*, e n.ri 4366-4368 M.F., L. Cottarelli leg. 18-VI-1966 (esaminati anche da vivi).

---

(*) Ricerche eseguite col contributo del C.N.R., nell'ambito del programma di studio delle popolazioni insulari.

*Diagnosi* — Una *sicula* di piccole dimensioni (massime lunghezze testa + tronco riscontrate: mm 69 ♂ e mm 61 ♀), con 72-76 (media 73,25) squame a metà tronco nei ♂♂ e 66-71 (media 68,75) nelle ♀♀, parti ventrali costantemente da giallo-paglia a giallo-limone o verde-giallastro, colori più intensi in corrispondenza della gola, e dorso occupato di regola da una grossolana zebratura o reticolo neri o nerastri, che racchiudono strette macchie trasversalmente allungate, marroni o, in certe zone, anche verdi; in alcuni esemplari esistono macchie nere o nerastre o spolverizzature scure oltre che sulle ventrali esterne, anche in corrispondenza delle sottolabiali, della gola, del petto, delle altre ventrali e dell'anale.

*Derivatio nominis* — La nuova razza è dedicata al Prof. Pasquale Pasquini, direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma.

*Descrizione del tipo* — Maschio adulto con lepidosi cefalica normale. Rostrale non entrante a far parte della narice. I sopraoculare a contatto anche con la II sopraoculare. Sopraciliari 6/5; granuli sopraciliari 5/6, tutti situati posteriormente. Occipitale subrettangolare, un po' più stretta dell'interparietale e un po' più corta della metà di questa. Masseterico modesto, separato dalle 4/4 sopratemporali da una fila di squame temporali. Timpanico ben sviluppato. Squame della gola in numero di 31 in senso longitudinale. Collare a margine integro, formato da 10 scudetti. 72 squame dorsali a metà tronco; scudi ventrali in linea longitudinale 26, in linea trasversa 6; 24/22 pori femorali e 28/29 lamelle sotto il IV dito del piede. Dimensioni (in mm): lunghezza della testa e del tronco = 68; coda rigenerata; lunghezza della testa (apice muso-margine posteriore occipitale) = = 15,7; larghezza massima della testa = 10,5; altezza della testa (dalla parte più bassa dell'orlo inferiore della mandibola al parietale omolaterale) = 7,5; lunghezza dell'arto anteriore = 23; lungh. arto post. = 36.

*Macchiatura e colorito* (studiati sull'esemplare vivente, in Aprile). Testa superiormente marrone, macchiata di nero, con resti della stria sopraciliare verde-chiara sulla IV sopraoculare e sulla parietale. Parti dorsali del tronco grossolanamente zebrate di nero, così che il colore di fondo, marrone al collo e verde nelle parti restanti (del bruno ricompare, misto al verde, presso la radice della coda), è ridotto a strette macchie trasversalmente allungate. Base della coda (unica parte non

rigenerata) nera di sopra e di lato, rispettivamente con macchioline brune e verde-chiare, di sotto gialla con piccole macchie nere laterali. Parti superiori delle zampe anteriori nere, macchiettate di verde alla base e di giallastro all'estremità; quelle delle zampe posteriori nere a macchiette avana. Lati della testa neri, con sopralabiali e rostrale parzialmente (le prime anche totalmente) di un verde giallastro, che compare anche nella regione temporale. Lati del tronco con disegno e colorito all'incirca uguali a quelli del dorso; due grosse macchie azzurre per lato in zona ascellare. Colore di fondo delle parti ventrali verde-giallastro, un po' più intenso ai lati della gola e dell'addome (simile al 226 = vert pomme e al 292 = laque verte del « Code Universel des Couleurs » di E. Seguy, ed. P. Lechevalier, Paris, 1936) che al centro (ove è simile al 321 = vert jaunâtre); sottolabiali, parte delle squame golari e ventrali anteriori (petto) nero-grigiastre marezzate di celestognolo. Ventrali della fila esterna macchiate di nero e di azzurro; pigmento scuro è presente anche sulle altre ventrali e sull'anale. Parti inferiori delle zampe anteriori grige e giallastro-chiare, delle posteriori giallastro-chiare con macchiette nere in corrispondenza delle gambe.

*Descrizione dei paratipi* — Differenze sessuali a parte, i paratipi sono simili al tipo dal punto di vista morfologico. La ♀ n. 4352 M.F. ha la postnasale destra divisa in due porzioni sovrapposte, un granulo sopraciliare isolato da gli altri e a contatto con la I sopraoculare destra, e il masseterico a contatto con le sopratemporali a destra; la ♀ n. 4367 M.F. il masseterico diviso in due a sinistra; la ♀ n. 4368 M.F. il masseterico bilateralmente separato dalle sopratemporali da 2 file di temporali; il ♂ n. 4365 M.F. l'occipitale piccolisima e separata dall'interparietale per interposizione delle parietali, nonchè una squametta soprannumeraria mediana fra la rostrale e le sopranasali; il ♂ n. 4364 M.F. il masseterico a contatto con le sopratemporali a sinistra. L'occipitale, subrettangolare o triangolare ad apice tronco, è di regola corta più della metà dell'interparietale e un po' più stretta di questa. Niente si può dire sulla lunghezza della coda, rigenerata in tutti gli esemplari. Dimensioni (in mm) dei ♂♂ n.ri 4351, 4364 M.F. e delle ♀♀ n.ri 4366, 4352 M.F. rispettivamente: lunghezza testa + tronco = 54, 69, 58, 61; lungh. testa = 13,1, 16,4, 12,5, 12,8; larghezza massima testa = 8,7, 10,3, 7,8, 8,2; altezza testa = 6, 7,3, 5,8, 6,3; lungh. arto ant. 20, 24, 19, 19; lungh. arto post. = 32, 37, 30, 30. Per la folidosi rimando alla tab. I, i cui dati comprendono anche il tipo.

TABELLA 1

| | *L. sicula pasquinii* subsp. n. | | *L. tiliguerta ranzii* subsp. n. | | *L. tiliguerta toro* Mertens | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ♂♂ (4 esemplari) | ♀♀ (4 es.) | ♂♂ (13 es.) | ♀♀ (6 es.) | ♂♂ (4 es.) | ♀♀ (6 es.) |
| 1 | 69 | 61 | 69 | 60 | 62 | 58 |
| 2 | 72-76 (73.25) | 66-71 (68.75) | 66-78 (71.69) | 66-73 (68.33) | 64-72 (68.75) | 62-74 (68.16) |
| 3 | 25-26 (25.75) | 28-30 (28.75) | 25-28 (27.15) | 28-30 (29.16) | 26 | 26-28 (27.33) |
| 4 | 10-11 (10.50) | 11 | 9-13 (10.92) | 10-11 (10.50) | 9-11 (10.00) | 9-12 (10.16) |
| 5 | 30-33 (31.50) | 31-33 (32.00) | 26-32 (28.69) | 28-32 (29.66) | 28-32 (30.25) | 29-36 (31.66) |
| 6 | S. 24-28 (25.25) | S. 24-26 (24.75) | S. 18-21 (19.38) | S. 18-21 (19.16) | S. 20-23 (21.25) | S. 22-25 (23.00) |
| | D. 22-26 (24.25) | D. 23-25 (24.00) | D. 18-22 (19.76) | D. 18-20 (19.00) | D. 20-22 (21.25) | D. 21-25 (23.00) |
| 7 | S. 27-30 (28.25) | S. 25-31 (29.00) | S. 28-33 (30.33) | S. 29-31 (30.20) | S. 29-31 (30.00) | S. 29-31 (30.00) |
| | D. 28-30 (29.00) | D. 25-31 (28.33) | D. 28-32 (30.41) | D. 29-31 (30.00) | D. 31-32 (31.10) | D. 30-33 (31.00) |
| 8 | S. 5-6 ( 5.50) | S. 5-7 ( 5.75) | S. 3-6 ( 5.00) | S. 5-6 ( 5.66) | S. 5-6 ( 5.66) | S. 5-6 ( 5.80) |
| | D. 5-6 ( 5.75) | D. 5-6 ( 5.75) | D. 4-7 ( 5.16) | D. 4-6 ( 5.16) | D. 5-6 ( 5.66) | D. 5-6 ( 5.80) |
| 9 | S. 5-8 ( 6.25) | S. 8-9 ( 8.25) | S. 10-14 (12.76) | S. 12-14 (13.00) | S. 10-13 (11.66) | S. 8-14 (11.00) |
| | D. 6-8 ( 6.75) | D. 8-10 (8.75) | D. 9-18 (12.46) | D. 12-14 (13.00) | D. 11-13 (12.00) | D. 11-15 (12.20) |
| 10 | S. 4-6 ( 4.75) | S. 4 | S. 5-8 ( 6.07) | S. 5-7 ( 6.33) | S. 4-5 ( 4.66) | S. 4-6 ( 5.00) |
| | D. 4-5 ( 4.50) | D. 4-5 (4.66) | D. 5-7 ( 6.20) | D. 5-7 ( 6.00) | D. 4-5 ( 4.66) | D. 5-7 ( 5.60) |

S = sinistra; D = destra. 1) Lunghezza massima testa + tronco sinora riscontrata (in mm.). 2) Numero delle squame dorsali in linea trasversa a metà distanza tra l'ascella e l'inguine. 3) Numero degli scudi ventrali in linea longitudinale (non compresa l'ultima fila di squame nettamente più grandi delle pre anali ma a disposizione irregolare). 4) Numero degli scudetti del collare. 5) Numero delle squame golari in linea longitudi nale. 6) Numero dei pori femorali. 7) Numero delle lamelle sotto il IV dito del piede. 8) Numero delle sopraciliari. 9) Numero dei granuli sopraciliari. 10) Numero delle squame sopratemporali (comprese 1-2 squame posteriori, simili per forma a quelle dorsali, ma di queste nettamente più grandi e sovrapposte alle temporali). I dati sulla *L.t.toro* riguardano 2 esemplari studiati dal MERTENS (1932), nonchè 3 ♂♂ (n.ri 4405-4407 M.F.) e 5 ♀♀ (n.ri 4408-4412 M.F.) raccolti il 15.VIII.1875 durante la crociera del VIOLANTE e il 5.V 1878 dal Marchese Mario NERLI.

Il disegno dorsale del tronco è rappresentato in ambi i sessi da una zebratura o da una reticolatura nera o nerastra, ma in qualche individuo (♀ iuv. n. 4367 M.F.; ♂ ad. n. 4365 M.F.) le macchie della banda parietale non giungono a contatto con quelle della banda occipitale, per cui resta una riconoscibile banda dorsale. La stria sopraciliare è sempre frammentata in singole macchiette. Il colore di fondo del dorso è marrone, ma del verdastro può comparire verso la metà del tronco; le macchie della stria sopraciliare e quelle dei fianchi sono più chiare, sul crema, sull'avana o (sopraciliari anteriori e alcune dei fianchi) verde-chiare o celestognole; l'ascellare, azzurra, più bella nei ♂ ♂, è sempre presente e talora seguita o circondata da 1-3 macchie minori dello stesso colore. Testa sopra e ai lati all'incirca come nel tipo, con macchiatura nera superiore meno grossolana nelle ♀ ♀. Sottolabiali giallo-verdastre o verde-celestognole, talora con del pigmento scuro. Gola per lo più di color giallo-limone, talora qua e là pigmentata di scuro o di celestognolo. Ventrali esterne macchiate di nero, di bruno e di azzurro, più estesamente e intensamente nei ♂ ♂; le altre ventrali dal giallo-paglia al giallo-limone e al verde-giallastro, talora con macchiette scure o velature scure o celestognole, specialmente in corrispondenza del petto; macchiette nere sono quasi sempre presenti sull'anale e talora nella parte laterale delle ventrali della II fila (contando a partire dai fianchi). Sotto della coda giallo (colore che talvolta, almeno alla base, può essere più intenso di quello delle ventrali), di regola macchiato di nero, soprattutto o esclusivamente ai lati.

*Affinità* — La *Lacerta sicula pasquinii* è una razza con xantismo ventrale e dorsalmente tendente al melanismo, non per inscurimento del colore di fondo, ma per estensione del disegno scuro; nell'ambito della specie è l'unica in cui parti ventrali sempre più o meno gialle si accompagnano a un disegno dorsale quasi costantemente conformato a reticolo o a zebratura. Lo xantismo ventrale, pur non potendosi escludere che possa presentarsi sporadicamente nelle popolazioni continentali della *L. sicula*, compare con frequenza o con regolarità soltanto in alcune popolazioni insulari dell'Adriatico [*L. s. insularum* Mertens 1937; *L. s. bagnolensis* Mertens 1937; *L. s. flavigula* Mertens 1937; *L. s. samogradi* Radovanovic 1956; popolazioni di Polari e soprattutto di Galiner, riferite da Mertens (1937) alla *L. s. campestris* (De Betta 1857)] e dell'Arcipelago Pontino (*L. s. patrizii* Lanza 1952; *L. s. latastei* Bedriaga 1879; popolazione di Palmarola, da cui con ogni

verosimiglianza ha preso origine quella dello Scoglio Cappello e che appartiene a una nuova razza ancora in studio). *In tutte queste popolazioni tuttavia non compaiono mai esemplari reticolati o zebrati;* quelle adriatiche inoltre, per tacere di altre differenze, hanno un numero di squame a metà tronco nettamente inferiore (di rado, nei ♂♂, più di 66, contro le 72-76 dei ♂♂ della *L. s. pasquinii*); la *L. s. latastei* di Ponza, in cui il giallo ventrale compare irregolarmente, e la *L. s. patrizii* di Zannone, sempre più o meno gialla di sotto, raggiungono tra l'altro dimensioni maggiori (lunghezza testa + tronco rispettivamente di 78 e di 80 mm, contro i 69 della *L. s. pasquinii*) e annoverano individui completamente privi di disegno (melanici nella *L. s. patrizii*); individui privi di disegno sono presenti anche nella popolazione di Palmarola, nella quale il giallo ventrale è di comparsa incostante, anche se frequente.

*Lacerta tiliguerta ranzii* subsp. nova (fig. 4, 7, 8; tab. 1).

*Terra typica*: Molarotto, piccola isola di m 250×150 circa, alta 51 m, situata circa 3 km a Est dell'isola Molara (Sardegna nord-orientale; Italia).

*Typus*: ♂ ad., n. 4342 M.F. (= Museo Zoologico dell'Università di Firenze); Prof. A. Valle leg. febbraio 1966 (*esaminato anche da* vivo).

*Paratypi*: 12 ♂♂, n.ri 4343, 4347, 4348 M.F., stessi dati del *typus* e n.ri 4356-4360 M.F., 2 es. senza n. del Museo di Storia Naturale di Bergamo, n. 357 coll. Rettili Italiani del Museo di Storia Naturale di Milano, 1 esemplare senza numero dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Milano, leg. M. Borri e M. Mattei 5-VI-1966: 6 ♀♀, n.ri 4344-4346, 4349 M.F., stessi dati del *typus*, e n.ri 4354, 4355 M.F., leg. M. Borri e M. Mattei 5-VI-1966 (2 esaminati anche da vivi).

*Diagnosi* — Una *tiliguerta* nera e azzurra di sotto e con parti dorsali e laterali del tronco fittamente reticolate di nero o di nerastro su fondo marrone o marrone e verde, esteriormente molto simile alla *L. muralis marcuccii* Lanza 1956 (isolotto Argentarola, presso il Monte Argentario) e alla *L. muralis muellerlorenzi* Taddei 1949 (isolotto La Scola, presso Pianosa, Arcipelago Toscano), ma da queste distinta, tra l'altro, per il più alto numero di squame dorsali a metà tronco [nei ♂♂ 66-78 (media 71,69), invece che 60-63 (media 61,2) e 67-70 (media 64,5) rispettivamente] e per le minori dimensioni (massima

lunghezza sinora riscontrata nel ♂ di 9 mm, invece che di 78 e di 71 mm rispettivamente).

*Derivatio nominis* — La nuova razza è dedicata al Prof. Silvio Ranzi, direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Milano.

*Descrizione del tipo* — Maschio adulto con occipitale e interparietale fuse e con frontale e internasale a contatto in un punto. Rostrale non entrante a far parte della narice. I sopraciliare a contatto soltanto con la I sopraoculare. Sopraciliari 6/5; granuli sopraciliari 14/14 in fila continua lungo il margine esterno della II e della III sopraoculare. Occipitale triangolare, nettamente più larga e un po' più corta dell'interparietale con la quale è fusa. Masseterico e timpanico modesti, il primo separato dalle sopratemporali per interposizione di 2 file di temporali. Squame della gola in numero di 32 in senso longitudinale. Collare a margine integro, formato da 13 scudetti. 75 squame dorsali a metà tronco; scudi ventrali in linea longitudinale 27, in linea trasversa 6; 19/19 pori femorali e 31/31 lamelle sotto il IV dito del piede. Dimensioni (in mm): lunghezza testa + tronco = 62; lungh. coda = 122; lungh. testa = 15; larghezza massima testa = 10,2; altezza testa = 7,2; lungh. arto ant. = 23; lungh. arto posteriore = 37.

*Macchiatura e colorito* (studiati sull'esemplare vivente, in Marzo). Testa superiormente nera con qualche vermicolatura quasi indistinta di color verde-olivastro e con resti verde-azzurri della stria sopraciliare sulla IV sopraoculare e sulla parietale. Parti dorsali del tronco con grossolana reticolatura nera che riduce il colore di fondo, marrone all'altezza del collo e verdastro indietro, a singole macchiette rotondeggianti o, soprattutto dietro la testa, a sottili e brevi vermicolature. Le strie sopraciliari sono frammentate in piccole macchie isolate di un color blu-turchese più vivace in avanti che posteriormente. Coda nera a macchioline verdi di sotto, nera macchiata di verde-azzurro ai lati e azzurra sfumata di verdastro, con qualche macchia nera prossimale, inferiormente. Zampe superiormente nere, macchiate di azzurro le anteriori, di verde-azzurro le posteriori. Lati della testa neri con piccole macchie verdi, verde-azzurre sulle labiali. Lati del collo neri punteggiati di verde, con le macchiette residue della stria suboculare di color verde-azzurro. Lati del tronco neri macchiati di verdastro; anteriormente, dai due lati, vi sono circa 10 macchie azzurro-nerastre, 2 delle quali, più grandi delle altre, nella regione ascellare. Sotto della testa,

dell'addome e degli arti posteriori di color azzurro profondo (simile al 487 e al 488 del già citato codice dei colori di SEGUY), con vermicolature e macchie (testa e gola) o soltanto con macchie (zampe posteriori e ventre) di color nero; il nero compare su tutte le ventrali e nel suo insieme supera per estensione l'azzurro di fondo; le ventrali esterne sono macchiate di nero, di azzurro-oltremare e un po' anche di verde. Zampe anteriori inferiormente nerastre macchiate di verde-azzurro. Palme e piante grigio-nerastre. Iride giallastra, in parte orlata di verde-azzurro metallico.

*Descrizione dei paratipi* — Differenze sessuali a parte, i paratipi sono simili al tipo dal punto di vista morfologico. La I sopraciliare è a contatto anche con la II sopraoculare in 4 ♀♀ su 6 e in 6 ♂♂ su 12 (in 3 soltanto da un lato); frontale e internasale giungono a toccarsi in 4 ♂♂ (n.ri 4342, 4359, 4348 M.F., n. 357 Museo Milano); nella ♀ n. 4346 M.F. le sopralabiali anteriori all'occhio sono soltanto 3 a sinistra, per coalescenza della II e della III; una placchetta soprannumeraria tra frenale anteriore, postnasale, internasale e prefrontale esiste d'ambi i lati nella ♀ n. 4355 M.F. e nel ♂ conservato nell'Istituto di Zoologia di Milano; una squama impari tra frontale, internasale e prefrontali esiste nella ♀ n. 4355 M.F., tra rostrale e sopranasali nel ♂ n. 357 Museo Milano. L'occipitale non è mai fusa con l'interparietale ed è sempre con essa a contatto; a tal riguardo fa eccezione il ♂ n. 4360 M.F., in cui l'occipitale, diviso in 2 parti da una sutura trasversa (ciò che si verifica anche nella ♀ n. 4346 M.F.), ha la porzione anteriore in parte fusa con la parietale sinistra e separata dall'interparietale per interposizione delle parietali; l'occipitale è quasi sempre triangolare, da poco più stretto a poco più largo dell'interparietale e di regola da poco a metà più corto di questo (un po' più lungo nel ♂ n. 4347 M.F. e subeguale in altri 3 ♂♂). La coda, negli adulti, è lunga da poco meno a poco più del doppio del corpo. Dimensioni (in mm) dei ♂♂ n.ri 4343 M.F., senza n. del Museo di Bergamo, 4357, 4347 M.F. e delle ♀♀ n.ri 4349, 4355 M.F. rispettivamente: lungh. testa + tronco = 54, 64, 64, 69, 39, 60; lungh. coda = 95 (integra?), 130, 123,? (rigenerata), 71,? (rig.); lungh. testa = 12,6, 16, 16, 17, 9,6, 13,5; larghezza massima testa = 8, 10,4, 10,7 10, 5,8, 8,3; altezza testa = 5,5, 7,2, 8, 7,8, 3,8, 6,2; lungh. arto ant. = 21, 25, 24, 23, 13,5, 21; lungh. arto post. = 32, 38, 37, 38, 22, 30. Per la folidosi rimando alla tab. 1, i cui dati comprendono anche il tipo.

I paratipi si discostano poco dal tipo anche per il disegno e il colore. In pochi ♂♂ il disegno dorsale nero o nerastro prende l'aspetto di una zebratura (ad es. nel n. 4358 M.F.) piuttosto che di un reticolo, ma la grande maggioranza di essi e tutte le ♀♀ osservate sono reticolati, di regola ancor più del tipo, quindi a crescente scapito del colore di fondo; questo, nei giovani e, a quanto si può giudicare dall'esame di esemplari fissati da poco tempo, anche in certi ♂♂ e nelle femmine adulti, è marrone su tutto il dorso, talvolta così scuro da spiccare ben poco rispetto al disegno. La stria sopraciliare è sempre frammentata in isolate macchioline azzurre, verdi o anche, in certi giovani e in alcuni adulti particolarmente inscuriti, di un marrone talora molto scuro; solamente nella giovanissima ♀ n. 4349 M.F. si può seguire dall'occhio agli arti posteriori una sottilissima stria sopraciliare continua o quasi. La macchiatura nera addominale, che in certe ♀♀ è un po' meno estesa che nel tipo, può estendersi (ad es. nei ♂♂ 4343 e 4348 M.F.) sino ad occupare tutta o quasi tutta la superficie delle squame delle 4 file mediane. Il colore di fondo delle sottolabiali, della gola e del petto è sempre di un magnifico azzurro profondo, ma quello del resto dell'addome, almeno nei giovani, può apparire come una brizzolatura mista di verde-giallastro-scuro e di verde-azzurro. In uno dei 2 giovani da me osservati viventi (♀ n. 4344 M.F.) la base della coda, di sotto, aveva riflessi rameici e per il resto era grigiastra.

*Affinità* — La *tiliguerta ranzii* rappresenta un bell'esempio di convergenza: in seguito all'isolamento microinsulare, infatti, essa si è differenziata profondamente, per quanto riguarda il disegno e il colore, dalla forma madre *L. tiliguerta tiliguerta* della vicina isola Molara e della Sardegna, e ha raggiunto un melanismo e un cianismo tali da renderla estremamente simile a due razze di *L. muralis* dell'Arcipelago Toscano, anch'esse abitatrici di isolotti: la *L. muralis marcuccii* Lanza e la *L. muralis muellerlorenzi* Taddei (per la distinzione da queste due razze rimando alla diagnosi).

Tuttavia, considerazioni zoogeografiche a parte, la sua appartenenza alla *L. tiliguerta*, che KLEMMER ha di recente (1957) risollevato a rango di specie distinta dalla *muralis*, è ancora dimostrato dall'alto numero di squame dorsali: 66-78 (media 71,69) nei ♂♂; nella *L. muralis* soltanto di rado esse superano nei ♂♂ la cifra di 70 [al massimo 71 in *L. m. brueggemanni* Bedriaga 1879, in *L. m. nigriventris* (Bonaparte 1836) e in *L. m. tinettoi* Taddei 1949, 74 in *L. m. insulanica* Bedriaga 1881] e la media si mantiene sempre al disotto di 65.

La *L. tiliguerta ranzii* è anche molto affine, sia dal punto di vista morfologico (cfr. tab. 1) che come disegno, alla *L. tiliguerta toro* Mertens 1932, propria dell'isolotto Il Toro, situato poco più di 10 km a Sud dell'estremità meridionale dell'isola di S. Antioco; nella *L. t. toro*, però, la stria sopraciliare continua o quasi, caratteristica della *L. tiliguerta* tipica, è di solito ancora presente in ambo i sessi e a tutte le età, e il colore di fondo delle parti ventrali, macchie blu delle placche esterne a parte, è verde invece che azzurro. GIGLIOLI (1912), che visitò personalmente Il Toro nell'agosto 1883, scrive che vi si trova una « varietà gialla e nera della *Podarcis muralis* » e da una nota da lui stesso vergata nello schedario della Collezione dei Vertebrati Italiani del Museo Zoologico di Firenze (LANZA, 1954) risulta che « è una splendida varietà: le macchie e le linee chiare sopra e sotto sono di un giallo aureo; il resto nero intenso ». Tuttavia, almeno in giugno, secondo quanto mi ha gentilmente comunicato il Prof. Renzo Stefani in base all'esame di esemplari vivi di fresca cattura, il ventre della *L. tiliguerta toro*, a parte le macchie nere presenti ovunque e quelle azzurre della fila esterna, è di un bel verde della stessa intensità di quello dorsale. E' possibile che in piena estate si verifichi un aumento degli xantofori con conseguente viraggio del verde verso il giallo.

*Note biologiche* — Nella cavità addominale di un ♂ ho trovato 4 ♀♀ di *Thelandros* sp. (*Nematoda*, *Oxyuridae*); il Prof. Marcello Ricci, che vivamente ringrazio per la determinazione, mi ha comunicato che la specie non è precisabile con certezza per l'assenza dei ♂♂.

## RIASSUNTO

Descrizione della *Lacerta sicula pasquinii* subsp. nova, dell'isolotto Scoglio Cappello (a Sud di Palmarola, nell'Arcipelago Pontino), con dorso reticolato di nero e parti ventrali gialle, e della *Lacerta tiliguerta ranzii* subsp. nova, dell'isolotto Molarotto (a Est di Molara, Sardegna nord-orientale), con dorso reticolato di nero e parti ventrali azzurre a macchie nere.

## SUMMARY

Description of *Lacerta sicula pasquinii* subsp. nova from the Scoglio Cappello islet (South of Palmarola, Pontine Archipelago, Latium), with dorsal black reticulation and yellow ventral parts, and of *Lacerta tiliguerta ranzii* subsp. nova from the Molarotto islet (East of Molara, NE Sardinia), with dorsal black network and blue, black-spotted ventral parts.

## BIBLIOGRAFIA

GIGLIOLI H. E. - 1912 - Studi Talassografici. *Annali di Agricoltura*, 1912. Ristampa a cura del Dr. E. Balducci; Tip. Nazionale G. Bertero e C.; pagg. 1-339.

KLEMMER K. - 1957 - Untersuchungen zur Osteologie und Taxionomie der europäischen Mauereidechsen. *Abhandl. Senckenb. Naturf. Ges.;* 496: 1-56; 14 figg., 8 tavv.

LANZA B. - 1954 - Notizie su alcune lucertole italiane e descrizione di una nuova razza insulare del golfo di Salerno. *Boll. di Zool.* (Torino); 21 (2): 133-143.

— — - 1956 - Contributo alla migliore conoscenza di alcune forme italiane di *Lacerta muralis* (Laurenti) e descrizione di una nuova razza dell'Arcipelago Toscano. *Monit. Zool. Ital.;* 63 (1955) (4: pubblicato nel 1956): 259-284; 5 figg.

MERTENS R. - 1932 - Zur Verbreitung und Systematik einiger *Lacerta* - Formen der Apenninischen Halbinsel und der Tyrrhenischen Inselwelt. *Senckenbergiana;* 14 (4-5): 235-259; 7 figg.

— — - 1937 - Neues über die Eidechsen - Fauna Istriens. *Zool. Anz.;* 119: 332-336.

RADOVANOVIC M. - 1956 - Rassenbildung bei den Eidechsen auf adriatischen Inseln. *Öster. Akad. Wissensch.* (*Mathem.-Naturwiss. Klasse, Denkschriften*); 110 (2 Abh.): 1-82; 28 figg., 7 carte.

## SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

### TAV. LVI

Fig. 1. — *Lacerta sicula pasquinii* subsp. nova, dal dorso. Da sinistra verso destra: ♂, *typus*, n. 4350 M. F.; ♀ n. 4352 M.F.; ♂ n. 4351 M.F.

Fig. 2. — Idem fig. 1, dal ventre.

### TAV. LVII

Fig. 3. — *Lacerta sicula pasquinii* subsp. nova, dal dorso. Da sinistra verso destra: ♂ n. 4364 M.F.; ♂ n. 4365 M.F.; ♀ n. 4366 M.F.; ♀ n. 4368 M.F.; ♀ n. 4367 M.F.

Fig. 4. — *Lacerta tiliguerta ranzii* subsp. nova. Da sinistra verso destra: ♂, *typus*, n. 4342 M.F., dal dorso; idem, dal ventre; ♂ n. 4343 M.F.; ♀ n. 4349 M.F., dal ventre; idem, dal dorso.

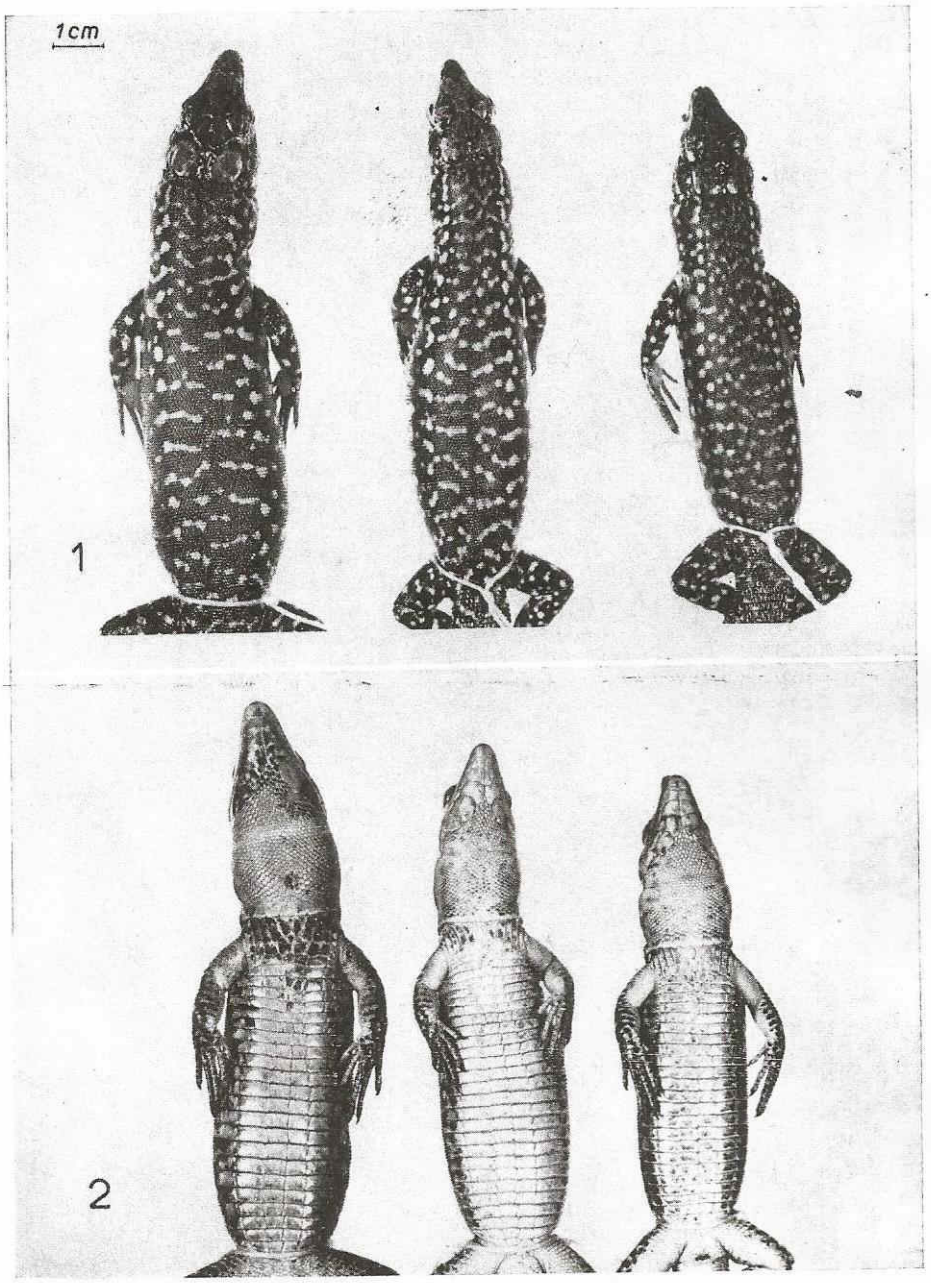
### TAV. LVIII

Fig. 5 (in alto a sinistra) — *Lacerta sicula pasquinii* subsp. nova; ♂, *typus*, n. 4350 M.F.

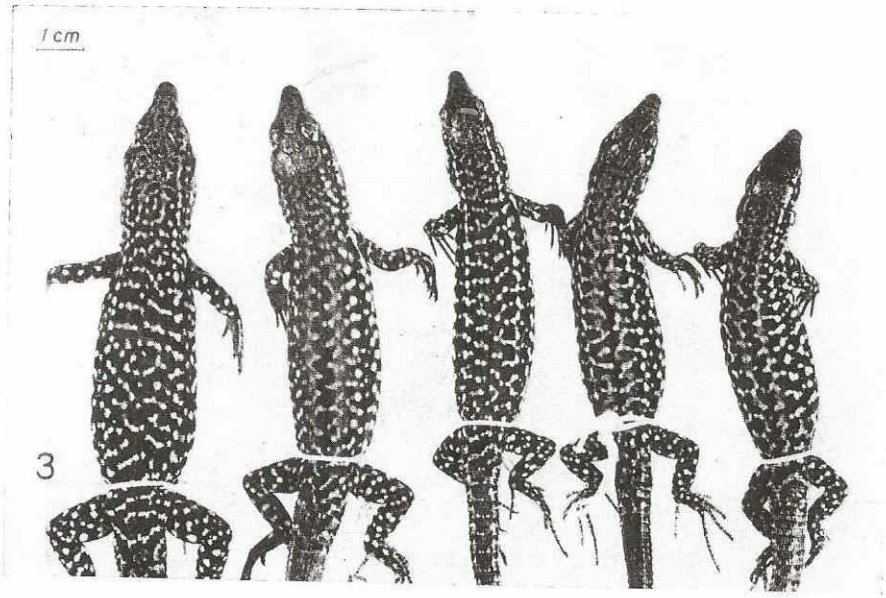
Fig. 6 (in basso a sinistra) — Idem fig. 5, dal dorso.

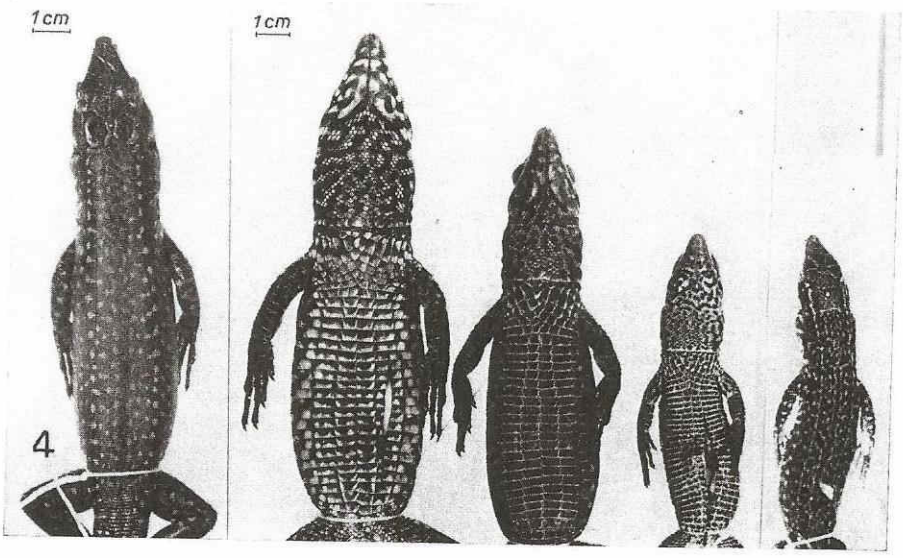
Fig. 7 (in alto a destra) — *Lacerta tiliguerta ranzii* subsp. nova; ♂, typus, n. 4342 M.F.

Fig. 8 (in basso a destra). — Idem fig. 7, dal dorso.

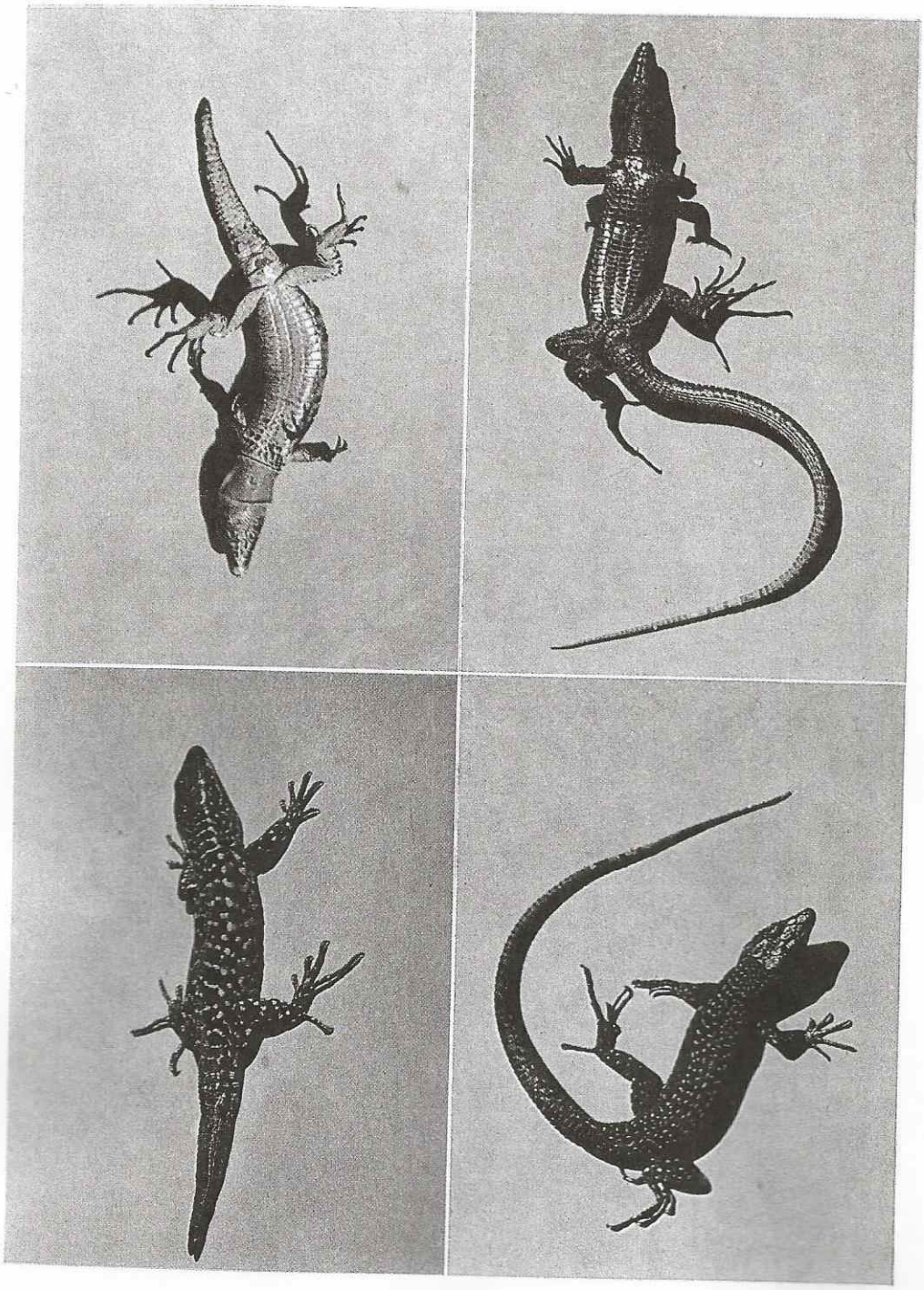



LANZA B. — Su due nuove razze insulari di *Lacerta sicula* ecc.




LANZA B. — Su due nuove razze insulari di *Lacerta sicula* ecc.



LANZA B. — Su due nuove razze insulari di *Lacerta sicula* ecc.